

Bobbio 24. gennaio 1823

A C. Benchi, singolarissimo di tutto, e torpido in tutte le parti mie
 per questo maladetto inverno che qui è così spaventevole a vedersi e sentirsi,
 per nondimeno la tua lettera m'è giunta carissima: una prova, ti
 ripeto subito. Il Dr. Santo Palagi mi ha avvisato i 30. franchi
 che Mad. Thomas si compiacerebbe fogli tenere per rimborarmi
 la simile somma da me pagata a Torino: mad. Thomas mi ha
 scritto una letterina di poche righe, ma dalle amabili figure
 e righe e straniere accette e il poco e il molto con sempre viva
 riconoscenza; subbene ella abbia dimenticato certi parafaschi
 che io ho non bell' aspettare da tre mesi. Ma quel diavolo esultante
 è sempre in giro salvo per Bobbio, ricorre io penso a Girai
 all'ottimo e intimitabile nostro Di Negro che aspetta congiuntura
 per restituirgli il fascicolo dell' antologia, e che duiderò i successi.
 Per imbarazarla del modo, farne una parola col Sif. Girelli della
 parte Proletti persona cortesissima; e rispondermi del sì o del no:
 nel primo caso restituirò col mezzo suo i fascicoli di mano in
 mano che me ne sarò spedito, e così pure potrò riceverli. Sime-
 amo grandemente i generosi, non lietissime che abbiano epi
 la non carissima fortuna di possedere un fronsatore qual è
 il Marchese D'Yenne cui amano tutti. Quando ho scritto
 a S. S. i miei callegramenti gli ho fatto sentire che
 questa gratissima verità, ragguarando queste ed altre significanti
 parole, che l'opinione pubblica non va sempre del paro con la
vera fortuna delle molte ecc.

2/26^e

Robbio. 24. Gennaio 1823

Alb. Noto

Al March. Br. - dice che pensa a me: qualche volta penso anche io
 al Jon Durco e al Strain Basia - che il cielo lo benedica
 e lo conforti a render giustizia. Non ho neppure, neppure
 voglia di viver commedia, né novelle, né altre cose. E quando
 piglio la penna o mi si muove la bile, o mi addormento:
 bellissima alternativa!! Dimmi se in casa dell'antichista si recita.
 Se Cometti è tornato. Salutali entrambi e li cuore. Molto con
 piacere di dire all'amabile Elisa; ma temo che quanto avrai
 da profetizzare per te stesso, non faccia neutralizzare ogni mia
 espressione e che perciò sia inutile il parlare. Tuttavia i miei
 devoti rispetti come pure a Mad. Wright, al feroce Charri, al v. r.
 Bocci, e singolarmente a tuoi fratelli, sorelle e nipote.
 Sono chiamato a tavola: mi si è congedato il segretario l'intendente
 l'antico / U. / è disposto per lasciar qui tre o quattro uomini
 ingegnerati per lui: il nuovo ha una bella pironomia e mi
 piace. Amami sempre, che io ti sono di cuore

affonso Alberto